

SANITÀ PRIVATA

Polo strategico. Un'ulteriore dotazione medico-tecnologica è un nuovo salto di qualità della struttura

MASSIMA GARANZIA
Il 75% dei pazienti operati resta ricoverato solo 6/8 ore

24 L'assistenza è coperta 24 ore su 24 grazie all'alternarsi degli specialisti



Adesso più sicurezza nella valutazione pre-operatoria e nella gestione post-intervento

CARLA TREVISAN
Direttore generale

13

LA CASA DI CURA DI VICENZA. Amplia tutta l'attività operatoria grazie alla riorganizzazione voluta dal direttore generale Carla Trevisan

Villa Berica Nuovo ciclo

L'attivazione di due posti di terapia intensiva e l'ingresso di uno specialista di valore e di esperienza nel campo dell'anestesia e della rianimazione come il dottor Fulgido Merlo consentono ora di effettuare anche gli interventi chirurgici più complessi



Terapia intensiva dialtollivellonella Casa di cura Villa Berica. Due i posti attivati ex novo nella struttura del gruppo Garofalo che vanno ad integrare i due posti di terapia semi-intensiva di cui già dispone questo polo specialistico accreditato e convenzionato che opera a Vicenza ancora dagli anni Trenta del secolo scorso, che è ormai entrato a pieno titolo nella storia sanitaria di Vicenza, e che oggi - ancora di più dopo che alla sua guida come direttore generale è arrivata una manager come la dottoressa Carla Trevisan - costituisce, per il numero e l'ampiezza delle specialità mediche e chirurgiche presenti, per la preparazione del personale medico e infermieristico, per l'organizzazione operativa, uno dei maggiori centri della sanità privata del Veneto sotto l'aspetto clinico e assistenziale. Ora, dunque, quest'ulteriore salto di qualità, che consente di allargare il raggio degli interventi chi-

rurgici anche a quei pazienti sofferenti soprattutto di patologie cardiologiche, respiratorie e metaboliche che prima non si operavano nell'ottica della salvaguardia della massima sicurezza del paziente. E subito un servizio di eccellenza grazie all'ingresso nell'organico di Villa Berica, come responsabile del servizio di anestesia e rianimazione, del dottor Fulgido Merlo, specialista di valore che alla vasta competenza tecnica unisce un'esperienza professionale non comune e una straordinaria umanità, per molti anni un' delle figure di maggior rispecchio più apprezzate del team anestesico dell'ospedale di Vicenza, ma anche uno degli uomini di riferimento all'interno del gruppo operatorio del San Bortolo. E proprio a lui la dottoressa Trevisan ha chiesto di effettuare un attento lavoro di pianificazione per dare il via a una terapia intensiva in grado di offrire le massime garanzie individuando tutte le possibili

aree operative. Si è, dunque, proceduto a una revisione di tutti i protocolli interni per mettere a punto nuovi criteri di inclusione, e si è aperta una nuova pagina della storia di Villa Berica. È partita così quella che ora è l'organizzazione moderna della terapia intensiva di Villa Berica, in pratica un polo che ha dato la possibilità di riqualificare l'intera attività chirurgica che spazia su sette impegnative specialità, vale a dire chirurgia generale, ortopedia, ginecologia, chirurgia dell'obesità, otorinolaringoiatria, chirurgia plastica, urologia. In pratica, adesso, le sale operatorie di Villa Berica riescono a coprire il 95 per cento di tutti gli interventi, compresi quindi anche quelli più complessi, che si fanno in ospedale. Insomma, si può operare pressoché tutto. Quasi nessun limite. Decide il dottor Merlo. E' lui che valuta caso per caso. E i risultati, di alto profilo, si toccano già per mano. Da giugno sono stati seguiti nel corso dell'in-

FULGIDO MERLO

Dopo una lunga carriera al S. Bortolo guida la terapia intensiva di Villa Berica



tervento e nelle fasi post-operatorie una quarantina di pazienti operati per varie patologie, in particolare cardiopatie, gravi insufficienze respiratorie e renali. Il 75 per cento di questi pazienti è rimasto in casa di cura dalle 6 alle 8 ore. Il restante 25 per cento dalle 16 alle 18 ore. Inoltre, viene garantita la copertura anestesio-logica durante l'intera degenza. Un medico assicura l'assistenza fino alle 20. Un altro medico, il dottor Alvdrea Mazon, copre il turno notturno. Caposala del gruppo operatorio è Paolo Bolzon. C'è, poi, un infermiere dedicato ogni due pazienti mentre un operatore socio-sanitario vigila su ogni reparto. È cambiata, dunque, l'impostazione del lavoro. Un'organ-

zazione non solo diversa ma di estrema

qualità. La presenza del dottor Merlo ha dato la possibilità a tutti gli specialisti delle varie branche chirurgiche di esprimere il massimo delle proprie potenzialità. "Gli esempi sono già parecchi - dice la dottoressa Trevisan - ma cito solo un caso. Un paziente sardo di 38 anni che andava incontro a crisi ipertensive gravissime. Il dottor Alberto Cogo con una notevole intuizione gli ha diagnosticato il morbo di Cohn. Era proprio così. Aveva un adenoma sul corticosurrene. E il dottor Franco Favretti lo ha operato con successo".

"Si - dice il dottor Antonio Villaminar, responsabile della chirurgia vertebrale - ora ci sono certezze su tutta la linea. E' cambiato praticamente tutto. Esiste più sicurezza nella valutazione pre-operatoria e nella gestione post-intervento. Prima ad alcuni pazienti si era costretti a dire di no. Si doveva purtroppo rinunciare perché non c'era la garanzia della terapia intensiva. Adesso operiamo anche quei pazienti che comporterebbero rischi maggiori". Lo conferma il caposala Bolzon: "E' mutata la tipologia dell'utenza". Come detto, è stata il direttore generale Carla Trevisan ad imprimere una forte accelerazione a tutto l'asset operativo di Villa Berica fino alla svolta che ha portato alla riqualificazione e all'ampliamento dell'attività chirurgica. A gennaio un ulteriore scatto con

l'arrivo nel dipartimento medico-chirurgico del dottor Giovanni Ferrari, urologo di vasta esperienza che lavora da tempo anche in un'altra Casa di cura del gruppo Garofalo, l'Esperia hospital di Modena. Il dottor Ferrari, che a Modena dirige il servizio di urologia e andrologia, e coordina un gruppo di 9 specialisti anche in altri ospedali fra Suzzara, Parma e Rovigo, con un'attività media di 3 mila 200 interventi e 10 mila visite all'anno, farà servizio ambulatoriale e opererà. Anche la cardiologia ha trovato altro specialisti, il dottor Ervis Hiso, dedicato ai lavori di reparto ai quattro posti-letti degenza. Ora è possibile far fronte con la massima efficienza agli scompensi e si è in grado di ricoverare i pazienti anziani. E a fine gennaio dovrebbe entrare in azione anche la chirurgia vascolare con uno specialista che collaborerà anche per il piede diabetico.